

MARCHIONNE ED ELKANN NON SARANNO AL SALONE DELL'AUTO DI FRANCOFORTE

Fiat e sindacati firmano l'accordo sulla fusione di Mirafiori e Grugliasco

Sottoscritta anche l'intesa sulla cassa per le linee da ristrutturare

MARINA CASSI
TORINO

Il polo del lusso sta diventando realtà: dal primo novembre Carrozzerie di Mirafiori e Maserati di Grugliasco saranno insieme in Fiat group automobiles. L'accordo è stato raggiunto ieri e viene giudicato da Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri non un passo formale, ma l'avvio di una nuova stagione. Gli addetti Maserati sono 1096 e si sommano ai 5300 delle Carrozzerie; saranno così possibili passaggi di lavoratori da un sito all'altro con il comando distacco.

Alla Maserati si producono Quattroporte e Ghibli mentre a Mirafiori - dove proseguirà la realizzazione della Mi.To -

sono necessari lavori strutturali per allestire la nuova linea per il Suv di alta gamma, il Levante, che dovrebbe essere commercializzato a partire dal 2015. E un secondo modello, un altro Suv, potrebbe arrivare nella antica fabbrica torinese.

E ieri è stato sottoscritto anche l'accordo per la cassa integrazione per riorganizzazione che riguarda per la prima volta entrambi gli stabilimenti: dal primo ottobre di quest'anno al 28 settembre del 2014 per 5321 addetti di cui 4931 operai e dal primo novembre per i 1096 della Maserati. Nell'intesa si prevedono anche criteri per la rotazione. Il prossimo passo sarà, adesso, l'accordo alla Regione Piemonte che probabilmente avverrà entro due-tre giorni.

C'è molto entusiasmo nei sindacati torinesi per la fusione dei due stabilimenti. Per Vincenzo Aragona della Fismic si tratta di «una giornata storica che fa seguito all'annunciato investimento di un miliardo per Mirafiori». Per Claudio Chiarle della Fim «abbiamo

imboccato la strada della ripresa produttiva anche per Mirafiori». Soddisfatta anche Flavia Aiello della Uil: «Passo importante verso la ripresa produttiva a Mirafiori». Fiat ha incontrato separatamente anche i dirigenti Fiom. Commenta il segretario Federico Bellono: «Ci siamo presentati con i nostri rappresentanti di Mirafiori, abbiamo ribadito di aver nominate le Rsa un anno e mezzo fa e nulla osta che vengano informate». Ha aggiunto: «La Fiat ci ha detto di non avere raccontato a nessuno dettagli sull'investimento a Mirafiori e di non ritenere di doverlo fare in questa fase. Questa ammissione rafforza la necessità che tutti, noi e le istituzioni a partire dal governo, pretendano più informazioni e trasparenza».

Intanto è arrivato l'annuncio che quest'anno al Salone dell'Auto di Francoforte non ci saranno né l'ad Fiat Sergio Marchionne né il presidente John Elkann. Al Lingotto spiegano l'assenza con «motivi di lavoro».

